

Nella foto accanto, Reagan commosso durante la cerimonia al centro i Bush salutano gli invitati durante la seconda delle tre cene di inaugurazione, sotto Bush con il suo vice Quayle



Oggi l'insediamento ufficiale alla Casa Bianca Parte la megafesta che costerà 45 miliardi

Sette minuti di discorso «Nel nostro paese c'è ancora chi soffre» Banchetti per tutti i ceti

Bush sul «trono» Usa

Il nuovo presidente scopre i poveri

È il giorno dell'incoronazione di George II (il primo George, naturalmente, era Washington). In sette minuti di discorso, all'inizio della maratona, lunga tre giorni, di luminarie, parate, balli e banchetti da 45 miliardi, Bush ha voluto ricordare «coloro che ancora soffrono» e ha promesso di darsi da fare per essere «il presidente di tutto il popolo americano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK Sotto lo sguardo perplessa della grande statua di marmo di Abramo Lincoln tra le colonne del Memorial che gli è dedicato, George Bush ha voluto iniziare ufficialmente la gran festa dell'inaugurazione rivolgendosi a un pubblico di coloro che sono stati dimenticati dal «miracolo» reaganiano «I nostri bimbi nascono nella terra delle opportunità», ha detto - Ma il nostro lavoro non è stato completato. C'è ancora chi soffre. E noi li abbiamo a cuore». Subito dopo la promessa di «darsi da fare per essere il presidente di tutto il popolo», il cronista ha avuto per un attimo l'impressione che la statua di Lincoln, il liberatore degli schiavi neri, si muovesse, si alzasse come la Statua del Convitato di pietra nel Don Giovanni. Ma non era prevista dal programma ed è rimasta immobile.

no medio un «uomo della strada». Anche sua moglie Barbara si è presentata come «first lady» sbottonandosi ai giuristi del tailleur e dicendo «Vedete il vestito di gran firma? Ricordatevelo bene perché di queste cose non ne vedrete più». Ritenimento pesantissimo al guardaroba miliardario di Nancy Reagan.

Domani nel primo sabato che i Bush passeranno alla Casa Bianca i cancelli saranno aperti a tutti «chiunque voglia potrà fare visita alla nuova coppia presidenziale. Un po' come dire «Venite a prendere il caffè con noi» e chiamate pure George». Ma George come Washington sembrano suggerire altri aspetti della scenografia e lo stesso titolo di una delle manifestazioni George II il più «popolare» dei sovrani ma sempre Sua Maestà.

ziali i titolari dei posti di governo vanno al Gala Numero Uno i vice e i sottosegretari al Gala Numero Due. Gli assistenti del vice al Gala Numero Tre. E così via «Numero Cinque è così in basso nella scala del prestigio sociale che coloro che hanno un biglietto per l'evento si vergognano di ammetterlo». Numero Cinque è un po' come il bacio della morte. Molti non si fanno nemmeno vedere per paura di essere rovinati per sempre.

Stavolta quelli del Numero Cinque si sono salvati almeno la prima sera. Il Sesto Stato il banchetto dei barboni, non faceva parte del programma ufficiale. Giovanni Beringuer ci ha raccontato una volta alcune scene di un diplomatico assai sul perché le società di Cina e India antiche siano state così stabili grazie al sistema delle caste, che dà a ciascuno un suo posto preciso e tiene ai margini un 15-20% di poveri e intoccabili. Questa, in fin dei conti, è la percentuale dei poveri e poverissimi (che in parte coincide con quella dei neri e degli ispanici) anche nell'America reaganiana degli anni 80.

Lasciamo al lettore la possibilità di esercitarsi sulle versioni politico-sociali di questa teoria applicata alla realtà italiana. Un fatto è che comunque per Reagan funzionava a meraviglia Bush è però costretto a dubitare e a dar voce ai sensi di colpa. Scommettiamo che molti in città, specie nei ghetti neri, sperano che il tempo non sia così clemente come prevedo-

prendiamo che le grandi imprese di «catering» e gli alberghi della capitale rifiutano di donare gli avanzi dei banchetti ai bisognosi. Temono querele e fastidi giudiziari se qualcuno finisce avvelenato. La roba riscaldata è esposta ai batteri - spiega il direttore della sezione ristoranti del lusussissimo Mayflower - ci potrebbe creare fastidio».



La più ammirata è la terza lady

WASHINGTON Un città che ha un sindaco coinvolto in un giro di cocaina, un paio di omicidi al giorno causa guerre del crack e un alto tasso di incidenti stradali dovuti al suo traffico nevrotico, non ha bisogno di ulteriori guai provocati dalle sbronze celebrative dei sostenitori di George Bush. Ammettendo il pericolo il Comitato Inaugurale ha pensato di prevenire incidenti e di ingaggiare macchine con autisti per portare a casa chi si fosse ubriacato, una delle decine di feste ufficiali e no di questi giorni. Fino alle tre di notte di sabato basta fare un certo numero di telefonate, e in pochi minuti arriva un'auto evitando che qualche «repubblicano» allegrissimo vada a sbattere, o magari metta sotto qualcuno. L'Iniziativa è stata universalmente lodata.

MARIA LAURA ROBOTTA



per camera?», ha continuato il disillusio Proxmire. Apparentemente, non c'è costoso come (come quella di mercoledì), gala megalitica (come quello di ieri sera, tre minuti e mezzo a testa per ogni star, da Sinatra a Baryshnikov, alla diva del country Loretta Lynn) servono, dicono i collaboratori di Bush, per finanziare altre manifestazioni, alle quali possono andare anche i «normali» come quella al museo di Lincoln di mercoledì. Dove, più che l'annuncio di Bush di voler essere il presidente di tutti gli americani, ha avuto successo la performance dei suoi nipotini: i quali, quando è iniziata la musica, si sono messi a ballare sul palco. Mentre si agitavano nei loro cappottoni blu da bimbi bene, le telecamere inquadravano i due nonni deliziosi. E davanti ai 20 mila spettatori (in realtà se ne aspettavano 40 mila) è iniziata anche la sfilata di Barbara Bush e Manly Quayle, la prima e seconda signora hanno imitato Nancy tutte e due stoggiavano vestimenti rossi, di

quello che a Washington è noto come «rosso Nancy Reagan». Barbara si distinguva per uno scialle che riproduceva vagamente la bandiera degli Stati Uniti. Con buona pace di tutte e due, però, la più ammirata della settimana è un'altra moglie, calata a Washington da New York: Georgette Mosbacher, che ha sposato Robert Mosbacher, neosegretario al commercio. Così ricca che, invece di comprarsi creme per le rughe, si è comprata la compagnia da 35 milioni di dollari che produce le più care e le più regnette dei nuovi ricchi newyorkesi, uno dei grandi strappi alla regola del nuovo stile Bush (sobrio, rigoroso, ma con un debole per il kitsch popolare americano-tenaxo). Un altro è la scelta dell'organizzatore del gala di ieri sera era Joseph Canzeri, ex membro (finito sotto inchiesta) della corteo dei Reagan. Uno di quelli che Bush aveva fermamente dichiarato di voler tenere lontani.

Nuove accuse alla Libia Secondo gli Usa Tripoli aiuta il terrorismo anche in America latina

WASHINGTON Il dipartimento di Stato americano ha accusato il governo libico di appoggiare il terrorismo anche nei paesi dell'America latina e dei Caraibi. Evidentemente Shultz ha voluto tenere fede alla sua strategia antiblibica (fino agli ultimi minuti della sua carriera come segretario di Stato). Le nuove accuse contro Tripoli sono contenute in un documento ufficiale del dipartimento secondo il quale la Libia è personalmente il suo leader, colonnello Gheddafi, fornirebbero assistenza ed armi a gruppi terroristici latino americani in particolare per azioni dirette contro obiettivi statunitensi. Il documento sostiene che il regime di Tripoli fornisce aiuti al governo san-

La sorella del giovane nero ucciso: «Deponete le armi» Terzo giorno d'assedio a Miami Appello in tv per fermare la rivolta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE NEW YORK «Relativamente calma» viene definita la situazione a Miami. Per la terza notte di fila ci sono stati ancora incendi saccheggii, vetrine spaccate, arresti. Ma si è sparato solo sporadicamente. E le squadre televisive mostrano immagini di poliziotti che sfilano sui balconi delle macchine mangiano hot dog anziché tenere i fucili puntati. C'è voluto l'intervento in tv della sorella del giovane motociclista nero la cui uccisione da parte della polizia aveva fatto da detonatore alla rivolta a far cessare le sparatorie. «Deponete le armi» - ha detto Claudia Lubrin - non voglio che mio fratello venga ricordato con una rivolta. «Ora è davvero tranquillo»,

ha detto ieri il portavoce della polizia David Rivero. Ma i quartieri neri di Overtown Liberty City, Coconut Grove continuano ad essere pattugliati da colonne di macchine con sirene spiegate e luci accese sul tetto. I fucili automatici che spuntano dai finestroni. Attorno ad Overtown - da dove erano partiti i disordini - continua un «cordone sanitario» da stato d'assedio. Vengo lasciati entrare ed uscire solo i residenti dopo un controllo dei documenti. Esaltatamente come nei punti d'accesso ai territori occupati in Palestina. Per calmare la situazione le autorità avevano fatto ricorso mercoledì ad un alternarsi di linea dura e di tentativi di ricu-

ritura. Il consiglio cittadino aveva unanimemente approvato la formazione di una commissione speciale di 11 membri per indagare sulle cause e le radici sociali della rivolta. Ed erano riusciti a convincere la sorella di uno degli uccisi a parlare di moderazione in tv. Ma allo stesso tempo si erano mostrati determinati a proseguire negli arresti in massa e a sparare a vista a cecchini e saccheggiatori. Il braccio di ferro tra linea dura e conciliataria emerge anche da un'autocritica del sindaco Xavier Suarez che ha dovuto scusarsi con le forze di polizia «per aver messo a repentaglio la vita degli agenti» con un'eccessiva moderazione. In un'intervista al «New York Times» lo stesso Suarez precisa di essersi pentito di aver ordi-

Per il Terzo mondo la Fao «inventa» il pane senza grano

Una soluzione Fao per la fame del Terzo mondo. Un pane fatto di miglio, riso, mais, radici di manioca ed altri tuberi. Tutti quelli che abbondano nelle regioni tropicali dove il grano non può crescere. Messo a punto in diciotto mesi, almeno in parte, i problemi dei paesi delle regioni tropicali.

James Baker: «Aiuteremo candidati amici in altri paesi»

Il nuovo segretario di Stato Usa, James Baker (nella foto), si è presentato con un biglietto da visita che ha già suscitato dure polemiche. Nella sua audizione alla commissione esteri del Senato (dove è stato confermato ufficialmente nel suo incarico) ha detto, senza giri di parole, che gli Stati Uniti potrebbero intervenire nelle elezioni politiche altrui per aiutare candidati graditi all'amministrazione. «Operazioni riservate e debitamente approvate» - ha affermato rispondendo alla domanda del senatore Helms - questi interventi non sarebbero inappropriati. Sotto accusa era proprio l'appoggio che la Cia ha dato nel '84 a Napoleone Duarte nel Salvador, sborsando due milioni di dollari. Si parla anche di nuovi finanziamenti al partito democristiano salvadoregno.

Bambino inglese ucciso da uovo infetto

È morto di salmonella, dopo aver mangiato un uovo. Zameer Hussein, uno scolaro di nove anni di origine asiatica, si è spento ieri nell'ospedale di Kingwinford, dopo cinque giorni di agonia. La morte del bambino ha riacceso le polemiche sugli allevamenti di pollame infetti, una vicenda che ha già provocato le dimissioni del sottosegretario Edwina Currie. Tonnellate di uova, contaminate dalla salmonella e rifiutate in Gran Bretagna, erano state spedite in dono ai terremotati dell'Armenia.

Capelli verdi per colpa dell'acqua inquinata

Qualche bicchiere d'acqua e i capelli diventarono di un bel verde brillante. Niente male se il «prodigio» non fosse stato accompagnato da nausea, vomito, diarrea, orticarie e altri malanni. Tutta colpa di 20 tonnellate di solfato di alluminio che, per un incidente, finirono nel luglio scorso nell'acquedotto di Camelford, nel nord della Cornovaglia. Peter Christie, professore universitario ed ex sindaco di un paese servito dall'acquedotto, ha citato i responsabili in tribunale chiedendo un indennizzo simbolico di 100 sterline. Il professore ha dichiarato che non pagherà più l'imposta sull'acqua visto che da mesi è costretto a comprare bottiglie di minerale.



Il nuovo segretario di Stato Usa, James Baker (nella foto), si è presentato con un biglietto da visita che ha già suscitato dure polemiche. Nella sua audizione alla commissione esteri del Senato (dove è stato confermato ufficialmente nel suo incarico) ha detto, senza giri di parole, che gli Stati Uniti potrebbero intervenire nelle elezioni politiche altrui per aiutare candidati graditi all'amministrazione. «Operazioni riservate e debitamente approvate» - ha affermato rispondendo alla domanda del senatore Helms - questi interventi non sarebbero inappropriati. Sotto accusa era proprio l'appoggio che la Cia ha dato nel '84 a Napoleone Duarte nel Salvador, sborsando due milioni di dollari. Si parla anche di nuovi finanziamenti al partito democristiano salvadoregno.

Capelli verdi per colpa dell'acqua inquinata

Qualche bicchiere d'acqua e i capelli diventarono di un bel verde brillante. Niente male se il «prodigio» non fosse stato accompagnato da nausea, vomito, diarrea, orticarie e altri malanni. Tutta colpa di 20 tonnellate di solfato di alluminio che, per un incidente, finirono nel luglio scorso nell'acquedotto di Camelford, nel nord della Cornovaglia. Peter Christie, professore universitario ed ex sindaco di un paese servito dall'acquedotto, ha citato i responsabili in tribunale chiedendo un indennizzo simbolico di 100 sterline. Il professore ha dichiarato che non pagherà più l'imposta sull'acqua visto che da mesi è costretto a comprare bottiglie di minerale.

Fuggi con due elefanti Da 4 anni non lo trovano

Voleva troppo bene ai due elefanti che aveva allevato. Quando si accorse che nel parco, a cui li aveva venduti, venivano maltrattati, il carismatico si scappò. Era il 1984 da allora Brian Seidon (è il nome dell'allevatore) è scomparso. L'ultimo ormai un anno popolare, è stato condannato da un tribunale. Nel marzo scorso ha telefonato a un giornale per avvertire che era pronto a farsi vivo con i due elefanti, Duchessa e Tony, solo se in Appello fosse stata cancellata la pena. «Sono cose che non si fanno» - ha risposto però il giudice - «Non ci si dà alla macchia con due pachidermi. Se ha qualcosa da eccepire, si faccia vivo».

Terremoto a Los Angeles Panico tra gli abitanti

Una forte scossa di terremoto (quinto grado della scala Richter) ha fatto tremare i grattacieli di Los Angeles. Non ci sono state vittime ma sono stati minuti di panico. La gente è uscita fuori dalle case (erano le 22,55), l'energia elettrica e le linee telefoniche sono saltate, si sono staccati pezzi di cornice e i vetri sono andati in frantumi. «È la più forte scossa degli ultimi anni» - ha detto un commentatore della tv locale - «per la prima volta siamo stati terremotati da un terremoto».

Manifestazioni e scontri a Berlino Ovest

Due giornate di manifestazioni e scontri a Berlino Ovest. Mercoledì sera migliaia di giovani di sinistra hanno protestato davanti al Palazzo dei congressi, dove si stava svolgendo un'assemblea del partito repubblicano, una piccola formazione di destra che vuole la «cacciata» degli stranieri da Berlino. Ci sono stati scontri con la polizia, con 95 poliziotti contusi e otto giovani arrestati. Ieri un corteo lungo un chilometro e mezzo ha invece attraversato la città. Migliaia di studenti hanno protestato per i tagli alle università. Cortesi degli universitari e «che a Monaco di Baviera e Stoccarda».

Per il Terzo mondo la Fao «inventa» il pane senza grano

Una soluzione Fao per la fame del Terzo mondo. Un pane fatto di miglio, riso, mais, radici di manioca ed altri tuberi. Tutti quelli che abbondano nelle regioni tropicali dove il grano non può crescere. Messo a punto in diciotto mesi, almeno in parte, i problemi dei paesi delle regioni tropicali.